

**PROVA DI VERIFICA**

James Kahn

**Indiana Jones e il tempio maledetto**

La galleria era di pietra, fredda e umida. Più Indiana Jones e Shorty, il ragazzo cinese suo amico, scendevano e più quel passaggio sembrava entrare nelle viscere della terra, sempre più buio.

Ben presto l'oscurità divenne troppa per poter vedere.

– Sta diventando tutto buio, adesso – disse Indiana, detto Indy. – Stammi vicino.

Ancora alcuni passi e Shorty sentì scricchiolare qualcosa sotto i piedi.

– Cammino su qualcosa – sussurrò.

– Già, c'è qualcosa per terra.

– Sembra di camminare su biscotti cinesi.

– No, non sono biscotti cinesi.

Indy scosse la testa. Qualunque cosa fosse, si stava muovendo. Accese un fiammifero e si guardarono attorno. Davanti a loro c'era un muro con due fori. Da uno dei due buchi colava un liquido viscido mischiato a insetti vivi. Migliaia, milioni di insetti ricadevano sul pavimento ricoprendolo interamente: erano scarafaggi.

Shorty guardò giù e vide che alcuni si arrampicavano lungo la sua gamba.

– No, niente biscotti – commentò con una smorfia.

Indy cercò di allontanare gli insetti con una mano. Proprio in quel momento la fiamma del fiammifero gli bruciò le dita e si spense. – Ahi! Via! – gridò spingendo il suo piccolo amico. Si infilarono di corsa nella stanza successiva.

Appena oltrepassata la soglia, Shorty poggiò il piede su una piccola sporgenza del pavimento. Era una leva che mise immediatamente in moto una grande porta in pietra alle loro spalle. – Oh, no – si lamentò Indy. Ritornò sui suoi passi e cercò di mantenerla aperta.

Ma non ci riuscì.

Voltandosi, vide anche che dal lato opposto si stava chiudendo una porta: venne del tutto a mancare anche la poca luce che filtrava da quella direzione. Indy si precipitò per cercare di bloccarne la chiusura all'ultimo momento, ma anche questa volta senza successo.

Si sedette per qualche istante per terra. Cercando di fare ordine tra i suoi pensieri.

– Tu furioso con me? – bisbigliò timidamente Shorty nell'oscurità. – Indy, tu furioso con me?

– No – borbottò Indiana e poi, più gentilmente: – Non proprio.

Era furioso, piuttosto, con se stesso. Non avrebbe mai dovuto portare il ragazzino fin lì. Era troppo pericoloso.

«Oh, solo arrabbiato, allora?»

«Giusto», gli rispose Indy accendendo un fiammifero. Trovò per terra un pezzo di straccio molto unto che prese fuoco facilmente. Il pavimento era ricoperto da scheletri umani. Shorty gli si avvicinò. Ma Indiana non voleva che il ragazzo facesse scattare altri trabocchetti.

– Fermati dove sei! – lo avvertì. – Ascoltami bene, mettiti contro il muro e non muoverti.

Shorty obbedì, si appoggiò contro un blocco di pietra che fuoriusciva dal muro. Il blocco scivolò nella parete, mettendo in moto un altro meccanismo.

Dal soffitto cominciarono a scendere delle lance.

– Oh, no – gemette Indiana.

Shorty, risentito, disse a Indy: – Tu dici io mettermi contro muro e io obbedire. Non è mia colpa, non è mia colpa!

Ma Indy non lo stava ascoltando. – Willie! – gridava attraverso la porta con quanto fiato aveva in corpo.

Willie sentì le grida di Indy. – Indy! – gli gridò di rimando. Non ci fu risposta. Allora afferrò una piccola lampada a olio e riprese ad avanzare nel passaggio segreto.

I due scheletri le piombarono addosso. – Indy! – urlò. – Qui ci sono due morti!

– È qui che ci saranno presto due morti se non ti sbrighi! – le rispose lui.

Passò attraverso i disgustosi brandelli di pelle svolazzanti e percorse la ripida discesa, mentre il buio si faceva più profondo e la corrente d'aria aumentava di forza. La fiammella della lampada si spense. A quel punto avvertì il cattivo odore.

– Che puzza qui dentro! – si lamentò.

– Willie, vieni giù!

– Ne ho quasi abbastanza di voi due – ribatté lei. Che cosa credevano, che il rischio fosse il suo mestiere?

– Willie!

Dal soffitto le lance si stavano a poco a poco abbassando. Adesso avevano l'aspetto piuttosto di lame di spada, taglienti come rasoi.

– Sto arrivando!

«Apri la porta e fatti uscire», implorò Shorty. «Fatti uscire, fatti uscire!»

Le punte delle lance erano ormai a livello della testa. – Apri gli occhi, Willie. Guardati attorno. Ci deve essere una leva nascosta da qualche parte. Cercala.

– Ce l'ho fatta! – Aveva trovato la leva, la tirò e la porta si aprì di nuovo.

Indy si era messo a sedere vicino a Shorty, appena oltre la soglia, mentre le

lance cominciavano lentamente a rientrare.

Willie corse dentro strappandosi gli insetti dai capelli e rabbrivendo al contatto di quelle piccole zampe sulla sua pelle.

Shorty corse verso la porta sul lato opposto, che stava aprendosi e spiccò un lungo salto per oltrepassare la soglia.

Willie pestava i piedi dimenandosi tutta: – Toglimeli di dosso. Mi hanno ricoperta tutta. Toglimeli, odio gli insetti, ce li ho tra i capelli.

Chinandosi per liberarsene, urtò il blocco di pietra sul quale si era appoggiato Shorty in precedenza e fece scattare di novo il meccanismo.

La prima porta cominciò a spostarsi di nuovo, per chiudersi.

Indy afferrò Willie. Attraversarono la stanza di corsa. Lui la spinse al di là della porta che si stava chiudendo e si tuffò dietro di lei, nello spazio che gli rimaneva. Perse il cappello proprio mentre si metteva in salvo.

Approfitando dei pochi centimetri di apertura, infilò la mano sotto la porta che stava scendendo a saracinesca, agguantò il cappello e lo ritirò pochi istanti prima che la porta si chiudesse con un tonfo dietro di lui.

Non si devono mai intraprendere avventure senza portarsi dietro il cappello.

adatt. da James Kahn, *Indiana Jones e il tempio maledetto*, Mondadori Scuola

## COMPRESIONE

### 1 Chi sono i protagonisti dell'avventura?

.....

PUNTI ..... / 3

### 2 Dove si svolge la vicenda?

- a.  In un luogo aperto e tranquillo  
b.  In una galleria buia e fredda

PUNTI ..... / 1

### 3 Qual è il primo elemento che mette in difficoltà Indiana e Shorty?

- a.  Delle lance escono dal pavimento  
b.  Migliaia di insetti cadono sul pavimento  
c.  Dal soffitto scendono delle lance

PUNTI ..... / 1

### 4 Al termine i nostri eroi riescono a salvarsi?

- a.  Sì                      b.  No

PUNTI ..... / 1

## ANALISI

### 5 Come definiresti l'ambiente in cui si trovano i protagonisti? Più di una risposta è corretta.

ospitale – tranquillo – buio –  
gioioso – pericoloso

PUNTI ..... / 2

### 6 Perché Indiana Jones è il tipico "eroe" di un romanzo d'avventura?

- a.  È coraggioso e riesce a salvarsi con l'intelligenza  
b.  È coraggioso e riesce a salvarsi grazie alla magia

PUNTI ..... / 1

**7** Secondo te, questo brano:

- a.  ha un ritmo incalzante e presenta colpi di scena
- b.  racconta una normale scena di vita quotidiana

PUNTI ..... / 1

PUNTI ..... / 2

**LESSICO E GRAMMATICA****8** Spiega con parole tue che cosa significa « essere furioso » con qualcuno.

.....

.....

PUNTI ..... / 1

**9** Da quale parola deriva ciascuno dei seguenti termini?

- a. fiammifero ▶ .....
- b. svolazzante ▶ .....
- c. nauseata ▶ .....
- d. furioso ▶ .....

PUNTI ..... / 2

(0,5 a parola)

PUNTI ..... / 5

**10** Il personaggio di Shorty è caratterizzato perché, essendo di origine cinese, parla in modo sgrammaticato. Trascrivi in italiano corretto la seguente frase.

« Tu dici io mettermi contro muro e io obbedire. Non è mia colpa, non è mia colpa! »

.....

.....

**SCRIVERE****11** Il brano non racconta come il piccolo Shorty e Indiana Jones siano diventati non solo compagni d'avventura, ma anche amici. In un breve testo narrativo racconta come è nata l'amicizia con un tuo caro amico. Non dimenticare di dire quando e dove questo importante momento è avvenuto. L'esercizio è avviato.

*Ricordo perfettamente il giorno in cui tra me e .... è nato un rapporto speciale, una vera amicizia. È stato il giorno in cui .....*

PUNTEGGIO TOTALE ..... / 20

Valutazione dell'insegnante .....

**TABELLA DI AUTOVALUTAZIONE**

da 1 a 9 Livello D - Iniziale	da 10 a 13 Livello C - Base	da 14 a 17 Livello B - Intermedio	da 18 a 20 Livello A - Avanzato
<i>Devo impegnarmi di più, ma posso farcela.</i>	<i>Non posso accontentarmi del minimo, devo darmi più da fare.</i>	<i>Ho raggiunto un buon risultato, ma posso fare ancora meglio.</i>	<i>Mi sono impegnato molto, ho avuto ottimi risultati e devo continuare così.</i>